

Rassegna Stampa

20-05-2018

DICONO DI NOI

| | | | | |
|-----------------------------|------------|----|--|----|
| GAZZETTA DI PARMA | 20/05/2018 | 23 | Oggi Degustazioni, musica e giochi <i>C.p.</i> | 2 |
| NAZIONE LA SPEZIA | 20/05/2018 | 53 | Dall' assalto dei turisti al deserto Un'altra lezione dal lungo ponte <i>Enzo Millepiedi</i> | 3 |
| NAZIONE LA SPEZIA | 20/05/2018 | 55 | Pastine è pasticciere professionista <i>Redazione</i> | 4 |
| REPUBBLICA GENOVA | 20/05/2018 | 7 | Framura, come una ferita lo scavo per il super resort = Cemento su Framura il resort esclusivo ferisce il paesaggio <i>Matteo Pucciarelli</i> | 5 |
| REPUBBLICA GENOVA | 20/05/2018 | 9 | Dal mago prima del colpo: arrestati <i>Marco Lignana</i> | 8 |
| RESTO DEL CARLINO ROVIGO | 20/05/2018 | 86 | Intervista a - Dario Vergassola - Vi parlo d' AMORE: ridete pure <i>Redazione</i> | 9 |
| SECOLO XIX GENOVA | 20/05/2018 | 21 | Ferrovie, la Regione in tribunale <i>Roberto Sculli</i> | 11 |
| SECOLO XIX LA SPEZIA | 20/05/2018 | 17 | Non comprate merci dagli abusivi <i>Redazione</i> | 13 |
| SECOLO XIX LA SPEZIA | 20/05/2018 | 17 | Ambulanti sui binari: ora è allarme <i>Marco Toracca</i> | 14 |
| SECOLO XIX LA SPEZIA | 20/05/2018 | 18 | Silvia, Luca e il wedding spezzino <i>Redazione</i> | 15 |
| SECOLO XIX LA SPEZIA | 20/05/2018 | 21 | Deiva e Framura: promessi sposi nel 2019 <i>Laura Ivani</i> | 16 |
| SECOLO XIX LA SPEZIA | 20/05/2018 | 23 | Levanto punta sulle mulattiere per le Cinque Terre <i>Redazione</i> | 18 |

Oggi Degustazioni, musica e giochi

■ Ecco le numerose iniziative previste per oggi: alle 8,30, al Golf club Ducato, gara nazionale di golf; alle 9, escursione in mountain bike nei Boschi di Carrega, con partenza dal giardino della rocca, in collaborazione con Uisp Parma; dalle 9, Mercato delle 5 terre, in via Martiri della Liberta, quartiere Cantone; dalle 10, Mercato del gusto, esposizione enogastronomica e degustazioni delle malvasie italiane ed estere; alle 11 e alle 15,30, cooking show con «Parma Quality Restaurants»; alle 11, alle 16 e alle 17,30, laboratori scientifici per bambini con Googol; dalle 12 alle 22, svago per bambini con i giochi di Mammatrovalavoro; dalle 12,30, pranzo in giardino; alle 14, Rock music festival, a cura di Accademia centro musicale polivalente di Parma; alle 16 e alle 17, «Cucinare una cometa», a cura di Asi (Agenzia spaziale italiana), laboratorio in cui verra ricostruita dal vivo materia interstellare; dalle 16,30, degustazione guidata, a cura del Monterosso Val d'Arda Festival di Castell'Arquato. Altre attività proseguiranno nel pomeriggio: alle 17, nella sala Enea, concerto di musica da

camera con il duo Velez-Preciado: alle 17, «Le spezie in cucina: simbolo, identita o un piacere da riscoprire? Pepe, cannella, zucchero, finocchio, spezie che raccontano la storia del colonialismo francese in Nord Africa», con Maria Amalia Anedda e Silvana Chiesa; alle 18, premiazioni «Coseta d'or e Coseta di legno»: premio alla migliore malvasia dei Colli di Parma e a seguire: premiazioni dei vincitori del 12° concorso fotografico; premiazioni dei vincitori della gara Golf del Ducato: Alle 18, sfilata di moda al Cantone; dalle 19,30, cena in Giardino; alle 21, «Quando la musica incontra la terra», con Peppe Vessicchio e Davide Battistini.

C.P.



Peso:9%

Opinioni
in libertà

di ENZO MILLEPIEDI



Dall'assalto dei turisti al deserto Un'altra lezione dal lungo ponte

RIPRENDO il tema della fragilità dell'industria turistica perché, come si sa, ripetere aiuta. Lo riprendo facendo un bilancio proprio del lungo ponte di primavera che si era chiuso con la festa del Primo Maggio perché ancora una volta ha fatto toccare con mano e drasticamente quello che è il paradigma di questa dipendenza del turismo da altri fattori. Tra i quali l'andamento delle condizioni meteo occupa una posizione di rilievo. Si è visto infatti come la potenza del tempo bello abbia avuto l'effetto di mettere in movimento i vacanzieri che hanno invaso anche il nostro golfo e le nostre riviere. Non c'era un posto a pagarlo a peso d'oro, né per la sosta delle auto né per il pernottamento. Fino ad arrivare alle scene apocalittiche dell'assalto – e il termine qui non è esagerato – alle Cinque Terre, su treni stipati fino all'inverosimile e su battelli che seppur raddoppiati non riuscivano a

contenere una folla che, si fa per dire, nell'arco delle giornate ha eguagliato quella, straordinaria, del giorno del Palio sulla passeggiata Morin. C'è un'immagine, al di là di quelle alle quali siamo abituati, delle cinque stazioni ferroviarie stracolme di turisti in attesa che non riescono neppure a salire a bordo dei convogli, che parla da sola. E' quella di una folla ammassata che ordinatamente cerca di guadagnare passo dopo passo l'uscita. Questo dunque il quadro di una prova d'estate che non lascia dubbi. Fino a quando si è saputo che il tempo sarebbe cambiato e che il Primo Maggio sarebbe piovuto. Ecco che abbiamo assistito a una morsa che si allentava sempre più con rientri anticipati o rinunce. Nel giro di ventiquattro ore là dove c'era una teoria di gente senza soluzione di continuità con ogni angolo occupato è arrivato il vuoto. Sono rimasti a passeggiare sotto gli ombrelli spa-

ruti turisti che si sono potuti godere una tranquillità inimmaginabile fino al giorno prima. Come d'incanto i parcheggi si sono svuotati, i mezzi pubblici pure, e così i ristoranti, gli alberghi e le seconde case. I turisti pendolari e quelli del mordi e fuggi non si sono più visti. Il bilancio, di tendenza e di cassa, del lungo ponte, nel suo complesso, è stato più che buono ma, come detto all'inizio, ripropone il paradigma di una colonna importante della nostra economia che ha bisogno di tutte le altre per non essere meteo dipendente.



Peso:25%

PASTINE È PASTICCERE PROFESSIONISTA

FILIPPO Pastine, 22 anni, di Monterosso al Mare, si è diplomato professionista di pasticceria, insieme con altri 52 studenti provenienti da tutta Italia, ad Alma, la scuola internazionale di Cucina Italiana, fondata nel 2004 da Gualtiero Marchesi. Pastine ha svolto il periodo

di stage a Sarzana, presso la Pasticceria "GiuBea". A fargli da mentore è stato Corrado Carosi.

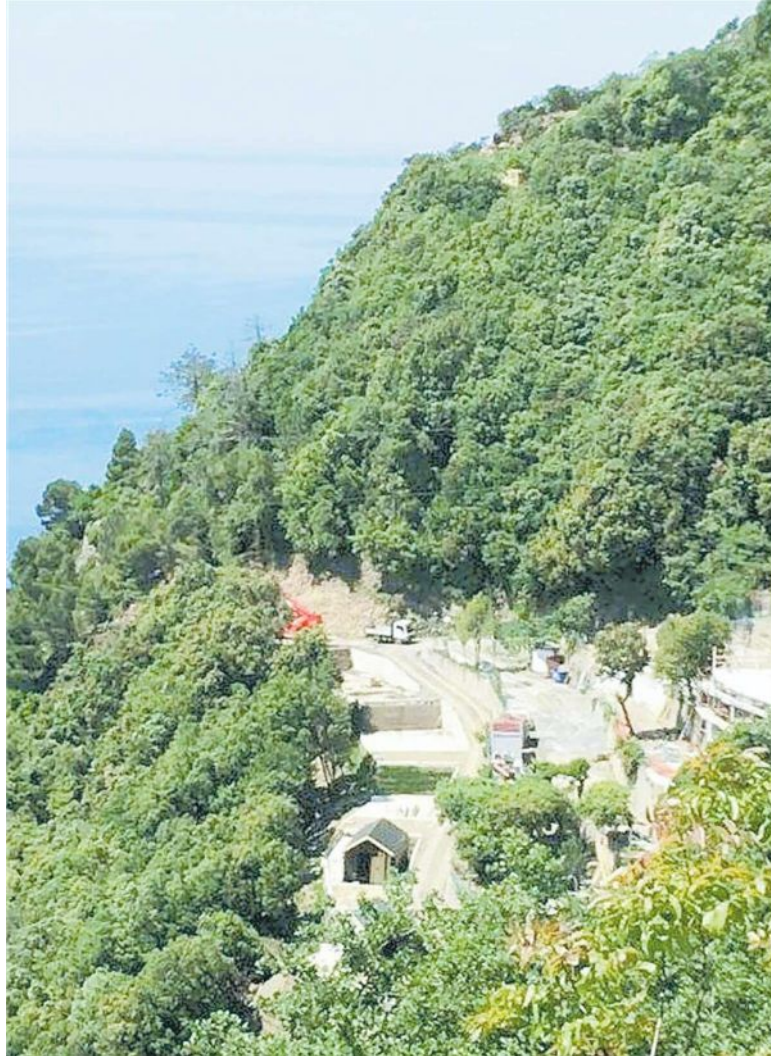


Peso:3%

Framura, come una ferita lo scavo per il super resort

Si chiama Sesta Terra e si trova all'ingresso del **Parco delle Cinque Terre**. Ma a Framura sta facendo discutere il nuovo resort di lusso in costruzione in una zona ultra vincolata. Lo scavo nel verde sopra la scogliera trasforma il paesaggio.

MATTEO PUCCIARELLI, pagina VII



Peso: 1-16%, 7-88%

Ambiente

Cemento su Framura Il resort esclusivo ferisce il paesaggio

Polemiche nell'area protetta delle Cinque Terre per l'operazione di una famiglia di imprenditori in una zona ultra vincolata

Dal nostro inviato

MATTEO PUCCIARELLI
FRAMURA (LA SPEZIA)

Gli operai lavorano anche di sabato a mezzogiorno, ci sono le betoniere che girano e girano e girano, c'è da fare in fretta, su internet le prenotazioni sono state già aperte lo scorso 4 maggio; il sogno sarebbe di inaugurare la struttura in estate ma non sarà facile. Nei giorni scorsi sono arrivati anche gli elicotteri per portare il materiale, perché la strada che porta al cantiere è stretta, in mezzo alla macchia mediterranea, e i camion non ci arrivano.

La vista sul golfo dal Monte Serro è spettacolare, c'è un solo problema: a leggere le carte, in quell'area tutta la costruzione del nuovo super campeggio - ribattezzato "resort" - con ristorante, piscina e 22 bungalow deluxe non potrebbe proprio starci. Fa quasi effetto vedere la collina com'era prima dei lavori, circa due mesi fa, e com'è adesso: c'è un bel buco in mezzo. «Vista la delicatezza dell'area dal punto di vista paesaggistico ed ambientale» - come recita una certificazione dello stesso comune di Framura del 10 maggio scorso - com'è stato possibile autorizzare il tutto?

Bisogna comunque fare un passo indietro. Nel 1975 in località Cianelle apre un piccolo campeggio a conduzione familiare, assai spartano, "Il nido del gabbiano". «La proprietà con il ricavo della gestione copre a malapena la tassazione comunale sugli immobili. Oggi vige una gestione familiare che sfrutta la bellezza e tranquillità del sito, ma di

contro sconta la vetustà e l'inadeguatezza delle strutture di servizio e una dimensione troppo contenuta per consentire investimenti nel miglioramento del complesso», recita la relazione del Piano urbanistico comunale del 2010. Il vecchio campeggio aveva venticinque piazzole di cui sedici per tende e una decina per caravan, con una capienza massima di settanta persone. Più altri spazi per bagni e reception e bar per un totale di 200 metri cubi. Più o meno un centinaio di metri quadrati.

Nel 1990 il Piano territoriale di coordinamento paesistico della Regione Liguria dà alla zona la categoria "Is-Ce": «Tale regime si applica nei casi in cui, in relazione ai valori di qualità e tipicità che si riconoscono all'insediamento esistente, si rende necessario subordinare ogni interventi all'esigenza di non alterare l'equilibrio raggiunto tra l'insediamento e l'ambiente naturale». In sostanza, si impone di «conservare sostanzialmente inalterata la situazione attuale per quanto riguarda i porti quantitativi e qualitativi tra l'insediamento ed il contesto ambientale». Attraverso il «divieto di aprire nuove strade nonché alterare in misura paesaggisticamente percepibile la morfologia e le sistemazioni sul terreno».

Le cose rimangono invariate dal punto di vista normativo. Anzi, nel 2011 il Comitato tecnico regionale per il territorio vota per stralciare un'intera area dal piano di zonizzazione comunicato del Comune, che nel frattempo aveva cominciato a pensare ad un nuovo insediamento. Dicono

insomma i tecnici della Regione: in quell'area non si può costruire ancora, al massimo si può sistemare ciò che c'è già.

Invece poi succede che arrivano degli investitori, cioè la famiglia Cunico Cosciani del Gruppo Fiamm - multinazionale con undici stabilimenti nel mondo e che produce accumulatori per avviamento di autoveicoli e per uso industriale - con la loro "Sesta Terra srl". Che poi sarà il nome del super resort. «Sesta Terra Natural Resort - si legge sul sito - nasce dalla passione di una famiglia per la sorprendente bellezza di questo angolo di Liguria collocato, pur a due passi dalle Cinque Terre, in un luogo riposto, raccolto intorno all'antico borgo di Framura, a picco sul mare e al riparo dall'affollamento dei grandi circuiti turistici». La presentazione online della struttura effettivamente promette molto ai futuri clienti: «Vogliamo regalarvi un'esperienza in cui natura e comfort si fondono assieme: su questa idea abbiamo progettato i nostri Canvas Lodge, case di tessuto concepite per garantire la massima comodità, senza rinunciare all'immersione nell'ambiente incontaminato della costa ligure».



Peso:1-16%,7-88%

Rimane però sul piatto il vincolo sull'area e il semplice permesso di aumentare le volumetrie esistenti di un modesto 2,5 per cento. Le foto del prima dei lavori e del mentre, ahimè, parlano da sole. Misteri e miracoli tutti italiani.

Il territorio



Cinque Terre

Framura appartiene all'area protetta ed è situata all'ingresso del **Parco delle Cinque Terre**



Gli scavi

Gli scavi del cantiere nella località Serro, sulla scogliera affacciata sul mare premiata con la Bandiera Blu



I bungalow

Il rendering di uno dei bungalow di lusso. Una settimana ad agosto può costare più di duemila euro



Panorami da sogno

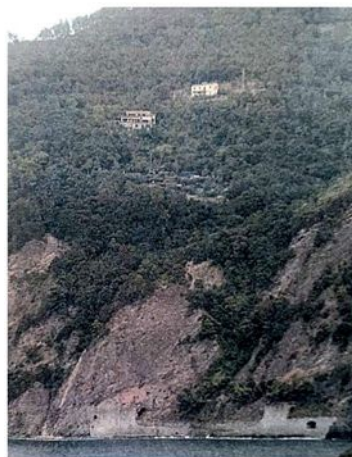
Uno dei suggestivi borghi che costituiscono il cosiddetto "comune diffuso" di Framura

I proprietari vogliono aprire ad agosto, i materiali vengono portati nel cantiere anche con l'elicottero



La collina

Nella foto il monte Serro e, proprio sotto due antiche abitazioni, si nota chiaramente la "macchia" degli scavi del cantiere in mezzo alla vegetazione. Una presenza ancor più evidente se confrontata con la vecchia foto più sotto



Prima e dopo

In questa foto la collina prima del cantiere; sopra, con i lavori in corso



Peso:1-16%,7-88%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Dal mago prima del colpo: arrestati

Due rapinatori, uno è un ex carabiniere, identificati dalla polizia nonostante le profezie di un santone di fiducia

MARCO LIGNANA

Non erano esperti di rapine. La dimostrazione è l'ormai celebre reazione della cassiera del supermercato "Carrefour" di via Ferragiano, che lo scorso marzo di fronte a un uomo con il casco integrale in testa e quella che sembrava a tutti gli effetti una pistola vera non ha aperto la cassa e con la sua determinazione ha messo in fuga il malvivente.

Del resto nella vita avevano fatto, o stanno ancora facendo, tutt'altre cose. Giuseppe Purificato, 33 anni, origine romane, fino a pochi anni fa era un carabiniere, poi l'estate scorsa aveva rilevato un bar a Bonassola, non lontano dalle Cinque Terre. Nicola Pesenti, 31 anni di Bergamo, è invece dipendente in una società che si occupa di nautica a Genova.

Ma i due, anche se non grandi esperti, due rapine sempre nella zona di Quezzi le avevano compiute con successo. Così i poliziotti della Squadra Mobile diretti da Marco Calì, dopo una complicata indagine coordinata dal pubblico ministero Fabrizio Givri, li hanno fermati.

Nicola Pesenti, difeso dall'avvocato Ennio Pischetta, è stato

arrestato mercoledì pomeriggio in flagrante, appena uscito dal supermercato Doro di via Pinetti con 2300 euro in contanti. Lo stesso posto già rapinato il 14 marzo scorso insieme a Giuseppe Purificato (difeso da Rodolfo Meloni di La Spezia) che invece è stato fermato nella casa dove i due vivono. Dopo autorizzazione del gip Nadia Magrini, entrambi sono stati portati in carcere a Marassi.

L'indagine della Mobile è stata chiamata "Libano" perché uno dei due rapinatori si sentiva talmente calato nella parte del bandito da farsi chiamare "Libanese", come il protagonista della serie televisiva Romanzo Criminale. Ma oltre a quelle del piccolo schermo, c'erano altre suggestioni che influenzavano vita e opere dei rapinatori.

I quali, secondo quanto accertato dai poliziotti grazie alle intercettazioni, prima di realizzare i proprio colpi si affidavano anche a un "santone" sudamericano con il quale avevano accumulato un debito di 1000 euro. Una sorta di stregone che, almeno fino a quanto accertato finora dagli investigatori, nulla poteva sapere dell'attività "parallela" dei due.

Esempio: proprio al momento di compiere l'ultima rapina, Pesenti si era convinto che sarebbe andato tutto bene perché il santone aveva interpretato favorevolmente un sogno in cui all'uomo andavano in fiamme i capelli: «Se c'è il fuoco significa che arrivano soldi», la profezia dello stregone. Realizzata soltanto finché, di fronte al "Doro" già rapinato una volta, il 31enne ha trovato gli agenti della Sezione criminalità diffusa.

In quell'occasione aveva fatto tutto da solo perché il suo complice, che in genere "guidava" le operazioni, era a casa infortunato.

L'inchiesta è nata dal ritrovamento della moto usata per le prime due rapine, di proprietà di Purificato e usata con un'altra targa. Gli agenti l'hanno rintracciata in una stradina vicina alla casa dove i rapinatori vivevano.

Lo stesso Purificato era stato a processo per direttissima anni fa quando lavorava come carabiniere in Sardegna, per colpa di una rissa scoppiata in famiglia per un "iPod" (un lettore mp3) conteso. Ad arrestarlo erano stati i suoi colleghi di una Compagnia vicina.

In un assalto a un supermercato con le pistole in pugno erano stati messi in fuga da una cassiera coraggiosa



Peso:29%

Dario VERGASSOLA



**«Vi parlo
 d'AMORE:
 ridete pure»**

CLAUDIO CUMANI

AMORE, secondo Dario Vergassola, è davvero il motore di ogni cosa. «Guardate me, – sbotta – a 60 anni vivo in uno stato di completo rimbambimento: rido da solo, mi sudano le mani, vengo preso da euforia improvvisa. Il motivo? Mia nipote. L'amore, perfino quello di un nonno, è l'unico anestetico naturale».

È buffo scoprire che anche il più corrosivo fustigatore della nobile generazione dei comici doc ha un cuore tenero. Tenero al punto da aver pensato quattro anni fa di mettere in piedi un festival in provincia di Reggio Emilia intitolato "Love. Innamorati a Scandiano" dedicato appunto alle varie declinazioni dell'amore: arte, musica, cibo... La kermesse, in programma da venerdì 25 a domenica 27, vedrà sfilare anche quest'anno sul palco della cittadina nomi celeberrimi come Pupi Avati, Michela Murgia, Sofia Viscardi, Fabio Caressa, lo Stato Sociale... tutti insieme sentimentalmente per raccontarsi e raccontare. «L'idea – spiega Dario – mi è venuta vedendo la Rocca del Boiardo, qui a Scandiano. Ho pensato all'Orlando innamorato e mi si è accesa la lampadina. Avevo immaginato anche a un festival dal titolo "Se a Scandia-

no ci fosse il mare", magari chiamando un geologo come Mario Tozzi a convincerci che la pianura padana può essere intesa come una grande distesa d'acqua. Ma l'idea mi ha convinto meno».

Si ricorda di quando si è innamorato la prima volta?

«Eccome no? È successo a La Spezia, il classico colpo di fulmine. Ero giovane e molto solitario. L'ho vista, bellissima, e ho fatto di tutto per incontrarla, implorando amici, frequentando una scuola di danza, coinvolgendo la sorella. Avevo sempre mal di pancia e attacchi d'ansia. Alla fine l'ho sposata. Dopo 40 anni è ancora amore, anche se lei sostiene che fa la mia badante».

Qual è il segreto delle terribili interviste alla Vergassola che tutti temono?

«Non c'è. Si tratta soltanto di documentarsi, preparare le domande che a chiunque verrebbero spontanee e rigirarle in chiave comica sul palco. È un modo un po'



Peso:33%

discolo per rendere gli incontri meno barbosi. Bisogna spargere ironia sulla cultura».

È un periodo in cui la si vede spesso in tv...

«Vero, sono stato parecchie volte a “Quelli che il calcio”, mi ha chiamato Fazio, continuo a girare per Sky Arte “Sei in un Paese meraviglioso”, che è il programma più visto del canale. Eppoi c'è il teatro, i libri... Mia moglie dice sempre: “Finché non se ne accorgono, vai avanti”. Pare che nessuno se ne accorga da 40 anni e un po' mi sento miracolato».

Scherzi a parte, è cambiata molto la comicità?

«Adesso c'è un'esigenza di accelerazione in tv che un tempo non esisteva. Per il resto non cambia nulla... Noi facevamo cabaret, adesso fanno la stand up ma la faccenda resta la stessa: un tizio che parla un'ora davanti alla gente cercando di farla ridere. Sono spariti quelli che campavano su un tormentone, ma chi ha un repertorio è ancora qua».

Sono celebri presso gli amici le sue gite in barca. Oltre che nel golfo della Spezia, naviga anche in Rete?

«No, non vado nemmeno sui siti porno perché temo di non saper cancellare la cronologia. Mando con timore solo qualche mail... Preferisco fermarmi al bar a chiac-

chierare».

Sta pensando a nuovo libro?

«Lo sto finendo, è composto da cinque racconti dedicati ai paesi delle Cinque Terre. Ambiente in quei luoghi a me tanto cari storie di mare, sirene e pesci. Devo finire quello dedicato a Vernazza, che è appunto una storia d'amore. Mi piacerebbe raccontare di un limone innamorato di un totano».

E perché mai?

«Perché secondo me prima o poi sono destinati a incontrarsi».

» RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:33%

NEL MIRINO DELLA SOCIETÀ DEL GRUPPO DEUTSCHE BAHN ERA GIÀ FINITO L'ACCORDO-PONTE

Ferrovie, la Regione in tribunale

I tedeschi di Arriva chiedono al Tar di annullare il contratto da 15 anni con Trenitalia

ROBERTO SCULLI

LA GUERRA è ormai totale e la Liguria è entrata a pieno titolo fra i terreni di scontro. Arriva Italia, società del gruppo Deutsche Bahn, ha presentato un ricorso al Tar per far annullare il contratto siglato da Regione e Trenitalia a inizio 2018. Un'ennesima iniziativa giudiziaria che si inserisce in uno scacchiere più ampio, diventato rovente dopo alcuni sviluppi recenti e in particolare l'apertura di un'istruttoria da parte dell'Antitrust, che ha messo nel mirino il rinnovo del contratto di servizio tra Regione Veneto e Trenitalia. Un accordo che presenta decise analogie con quello firmato in Liguria, con cui condivide la durata, inedita, di 15 anni (2018-2032).

La stessa Autorità garante per la concorrenza ha già impugnato in prima persona il contratto, anche questo assai simile, sottoscritto in Sardegna. Non deve stupire: Trenitalia, infatti, ha proposto alle Regioni, la gran parte delle quali hanno aderito, contratti in fotocopia o quasi, che si reggono sulla concatenazione di due dati fondamentali: la lunga durata, richiesta per ammortizzare gli investimenti per rinnovare la flotta; e l'assenza di una procedura di gara per affidare il servizio.

La Liguria, ad esempio, ha ritenuto accettabile il piano di investimento presentato e ha disposto l'affidamento di-

retto, impegnandosi per poco più di un miliardo e mezzo.

In Veneto, la situazione è ancor più complessa. L'Antitrust ipotizza infatti che Rfi e Trenitalia - entrambe società del Gruppo Fs - abbiano abusato della propria posizione dominante, in particolare subordinando *de facto* una serie di investimenti sull'infrastruttura, sotto la gestione di Rfi, al rinnovo del contratto con Trenitalia, poi avvenuto.

Il nuovo ricorso di Arriva - che ha sollecitato l'intervento dell'Authority in Veneto - ne segue un altro che attende tuttora il verdetto del Consiglio di Stato. In prima istanza il Tar Liguria ha respinto il ricorso di Arriva, che tuttavia riguardava solo il contratto-ponte che ha legato la Regione a Trenitalia per il triennio 2015-2017. E sulla base peraltro di un elemento tecnico e non di merito, ossia l'aver presentato il ricorso in ritardo.

Sulla sostanza dei nuovi contratti, in scadenza tra 15 anni, nessun giudice si è ancora espresso. In Liguria peraltro non c'è solo Arriva ad essersi rivolta al Tar: i giudici amministrativi dovranno esprimersi anche su un ricorso del Comitato residenti e pendolari delle Cinque Terre. Non è chiaro quali tempi avranno le sentenze ma è fin da ore evidente che, come spesso accade, potrebbero essere i magistrati a colmare

la zona grigia creata da incroci di norme mai troppo nette.

In prima fila, per scardinare il meccanismo degli incarichi diretti, c'è chiaramente l'Antitrust. Tuttavia, anche le altre Autorità hanno battuto un colpo, pochi mesi fa. In un documento congiunto, infatti, il Garante della concorrenza Gianni Pitruzzella, e i vertici dell'Anac, Raffaele Cantone e dell'Autorità di regolazione dei trasporti Andrea Camanzi, hanno ricostruito le corrette modalità di affidamento del trasporto su ferro. Ricordando che l'affidamento diretto non è quella preferibile. Almeno se si vogliono perseguire obiettivi quali «economicità, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e pubblicità».

Il preludio di uno schieramento in prima linea, com'è poi effettivamente avvenuto (la raccomandazione è di fine ottobre). Come andrà a finire non si può dire oggi. È ipotizzabile tuttavia che la questione arrivi fino al Consiglio di Stato. In caso anche solo un contratto "saltasse", la reazione a catena sarebbe però certa.

sculli@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Peso:35%



Affidamenti del servizio senza gara nel mirino in tutta Italia



Peso:35%

DOPO LE RICHIESTE AVANZATE DA SINDACI, PRO LOCO E COMMERCianti DELLA COSTA

«Non comprate merci dagli abusivi»

Sui convogli in transito nella riviera gli annunci per arginare il fenomeno

TRENITALIA ha iniziato a diffondere i messaggi audio sui convogli del "5 Terre Express", per informare i turisti che l'acquisto di merce abusiva e contraffatta è un reato punito con sanzioni pesanti. Le ferrovie hanno accolto la proposta già presentata lo scorso anno dal sindaco di Monterosso Emanuele Moggia e rilanciata due settimane fa dalla Pro Loco del borgo.

Un'iniziativa considerata fondamentale per contrastare il fenomeno del commercio abusivo, che da qualche anno affolla le spiagge di Monterosso e la passeggiata a mare di Fegina, sotto la stazione ferroviaria. Per il primo cittadino e i commercianti i messaggi audio possono essere di grande aiuto, per limitare un commercio al quale molto probabilmente inconsapevolmente si rivolgono soprattutto i turisti

stranieri. Per questa ragione è essenziale che i messaggi audio, diffusi al momento solo saltuariamente a bordo dei treni, vengano trasmessi più volte su tutti i convogli, nelle stazioni e soprattutto in lingua inglese.

L'amministrazione per arginare l'abusivismo lo scorso anno ha potenziato il personale della polizia municipale e ha affisso cartelli in lingua italiana e inglese, per informare i turisti di non acquistare merce illegale e contraffatta, quali teli mare, cappellini, magliette e occhiali. Un commercio che, come ha più volte dichiarato il sindaco, «colpisce i negozianti locali che pagano le tasse, danneggia l'immagine turistica del borgo e può nuocere agli stessi turisti acquirenti, perché si tratta di merci non certificate realizzate con materiali e colorazioni tossiche».

Il sindaco Moggia e i commercianti hanno insistito

molto sulla diffusione dei messaggi audio, da parte di Trenitalia, proprio perché questa misura già adottata per contrastare l'attività dei borseggiatori, sui treni lungo la tratta La Spezia- Levanto, ha dato ottimi risultati riducendo il numero dei furti.

I messaggi audio di Trenitalia sono considerati un ottimo aiuto anche dai commercianti di Levanto, che segnalano la stessa presenza costante di abusivi sulle spiagge del paese.

P. S.



Peso: 16%

DOPO CHE UN TRENO 5 TERRE EXPRESS È STATO COSTRETTO ALLO STOP PER LA PRESENZA DI PERSONE NEI TUNNEL

Ambulanti sui binari: ora è allarme

Il questore spezzino Di Ruberto: «Più controlli». Ma cresce la paura per il terrorismo

MARCO TORACCA

«LE gallerie della linea ferroviaria tirrenica tra La Spezia e Genova, in particolare quelle più prossime alla stazione centrale della Spezia, vengono controllate sistematicamente dal personale della polizia. Ma se ci sono segnalazioni di transiti non autorizzati da parte di abusivi intensificheremo ancora le verifiche».

Lo ha detto Francesco Di Ruberto, questore della Spezia, commentando alcune segnalazioni giunte alla redazione del *Secolo XIX*.

I lettori chiedono spiegazioni su alcuni venditori abusivi visti transitare nelle gallerie della tirrenica in prossimità dello scalo della Spezia temendo per la sicurezza dei convogli ma anche più in generale per un eventuale rischio terrorismo.

«Si tratta di episodi rari e isolati – ha detto il questore – che comunque vengono tenuti sotto controllo dal nostro personale pronto a reprimere ogni abuso in questo senso. In ogni caso se ci sono necessità, come detto, intensificheremo le verifiche con la polizia ferroviaria che ha già fatto un ottimo lavoro sul fronte della lotta ai furti, piaga degli anni scorsi».

Ha aggiunto Di Ruberto: «Su questo fronte sono stati raggiunti ottimi risultati non solo sui convogli e nelle stazioni della linea ma anche sul fronte del controllo delle abitazioni». Fondamentale su questo versante la collaborazione e l'interazione con l'Arma dei Carabinieri guidata, alla Spezia, dal comandante provinciale Gianluca Valerio e con le altre forze di polizia. «Il controllo sui treni delle Cinque terre ha portato a ottimi risultati sul fronte della prevenzione dei furti», ha osservato Valerio. «Per quanto riguarda i venditori ambulanti stranieri la grande maggioranza di essi con numeri che vanno oltre il 90 per cento è regolare e in possesso delle relative autorizzazioni. Certo è che l'azione di controllo deve essere esercitata sul

fronte della vendita di eventuale materiale contraffatto oppure di utilizzo di siti di vendita non autorizzati», ha osservato. In vista dell'estate e dell'imminente crescita di turisti e gitanti nella riviera spezzina della Cinque terre l'Arma dei Carabinieri sta approntando servizi mirati per la prevenzione e la repressione di eventuali situazioni a rischio. «Il nostro ufficio mobile sarà dislocato a Monterosso – ha spiegato Valerio –. Garantirà una presenza costante e importante per il controllo del territorio».

Da segnalare che anche Valerio ha sottolineato gli importanti e costanti passi avanti ottenuti nel corso dell'ultimo anno sul fronte dei furti negli appartamenti. «Un problema che progressivamente è stata contenuta grazie all'importante opera svolta da tutte le forze dell'ordine», ha spiegato.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA LETTERA

Un pendolare al *Secolo XIX*: «E se piazzassero una bomba in galleria?»

La lettera

...ERO a bordo quando è stato bloccato il treno, in quanto c'erano persone in gallerie e ho scoperto sul *Secolo XIX*, che si trattava di venditori abusivi che usano le gallerie del treno come deposito merce. Oltre ad essere illegale e creare danni alla circolazione, può divenire problema per la sicurezza. Un eventuale attentatore non rischierebbe di lasciare borse incustodite con materiale esplosivo in stazione, ma potrebbe mescolarsi tra gli abusivi. Motivo in più per far cessare questo scandalo.
CLAUDIO CALABRESI



Controlli in stazione della polfer e un venditore ambulante corre sui binari per sfuggire ai controlli



Peso: 44%

Ieri sposi come Meghan e Harry Silvia, Luca e il wedding spezzino

COME Meghan ed Harry. Nello stesso giorno del royal wedding, Silvia Baglioni e Luca Natale si sono uniti ieri in matrimonio a Palazzo Civico. Ad officiare il rito è stato il sindaco Pierluigi Peracchini. Luca è responsabile della comunicazione del Parco delle 5 Terre. Silvia è giornalista. A Silvia e Luca, felicitazioni dalla redazione del *Secolo XIX*.



Peso: 7%

IL SONDAGGIO DEL SECOLO XIX SULL'ACCORPAMENTO FRA COMUNI

Deiva e Framura: promessi sposi nel 2019

Sindaci favorevoli all'unione, ma sono gli abitanti a dire che questo matrimonio non s'ha da fare

LAURA IVANI

FRAMURA e Deiva Marina potrebbero essere un Comune unico già nel 2019. Ma per celebrare questo matrimonio le due amministrazioni dovrebbero pigiare forte sull'acceleratore. Per arrivare a sottoporre alla popolazione il quesito sulla fusione dei due territori, in un referendum, entro la fine dell'anno. E per puntare dritto alle risorse statali che verranno stanziare a inizio 2019 per i piccoli comuni che si sono uniti.

Per Deiva e Framura si calcolano circa 4 milioni di euro in 10 anni. Viene previsto infatti un bonus pari al 60% dei trasferimenti dello Stato, calcolato al 2010. Cui si aggiungerebbe un risparmio di 100 mila euro all'anno sulla macchina amministrativa. Senza contare poi le risorse che la Regione Liguria dovrebbe garantire al nuovo Comune. Anche se, al momento, Genova non ha previsto risorse per finanziare queste aggregazioni.

Ma c'è anche un motivo in più per far presto. Nel 2019 entrambi i Municipi andranno al voto per il rinnovo del sindaco e della giunta. E potrebbero essere le prime elezioni amministrative del nuovo comune Framura - Deiva Marina.

Ne è convinto il sindaco di Framura Andrea Da Passano, che vede nella fusione una grande opportunità per i cittadini.

«Oggi la coperta è corta e

i piccoli comuni sono in difficoltà. Con la fusione ci sarà la possibilità di accedere a nuovi spazi finanziari, assumere nuovo personale, mettere mano a quelle opere che ora non riusciamo a coprire».

Come la pista ciclabile che unisca i due paesi, una grande scommessa turistica. O la manutenzione puntuale della viabilità.

«Di contro i cittadini non avrebbero alcuno svantaggio. Rimarrebbero gli uffici sul territorio, nessun servizio sarebbe tagliato. Anzi».

Il tempo per arrivare alla formazione di questo comune, da circa 2 mila abitanti, in vista del 2019 è piuttosto limitato. Da Passano non nasconde di essere stimolato, anche in vista di un futuro mandato, da questa possibilità.

«Io sono favorevolissimo da sempre - conferma anche il sindaco di Deiva Marina Gianluigi Troiano -. Ritengo sia una questione di buon senso. Porterebbe molti vantaggi. Deiva e Framura hanno confini che si intersecano, sarebbe anche una semplificazione».

Troiano però ammette che servirebbe tempi più lunghi. «Occorre approfondire il tema in discussioni nelle quali coinvolgere la popolazione. Altrimenti - mette in guardia - si resta alle chiacchiere da bar nelle quali prevale la logica del campanile».

Già, perché nonostante il sondaggio del Secolo XIX abbia rilevato come 8 liguri su 10 siano favorevoli alle fusioni dei piccoli Comuni, a Deiva e a Framura i cittadini destinano un'accoglienza piuttosto tiepida alla proposta. E senza il

loro benessere, il quorum del referendum è del 30%, il matrimonio non s'ha da fare

«Non sono informato». «Non mi interessa, non ho un'opinione» è la risposta che ci siamo sentiti dare più spesso da alcuni, tanti, cittadini contattati e interpellati sul tema.

Qualcuno però si sbilancia. «Io - ci dice una signora - ho 87 anni e ho paura che così facendo i servizi, che già sono pochi, saranno ancora meno. Per andare a Deiva, da Framura, non c'è nemmeno una corriera comoda adesso». Preoccupazione espressa anche da un giovane.

«Non mi pare una buona idea per Framura. Alla fine verrà accorpata a un territorio più popoloso, che deciderà per noi».

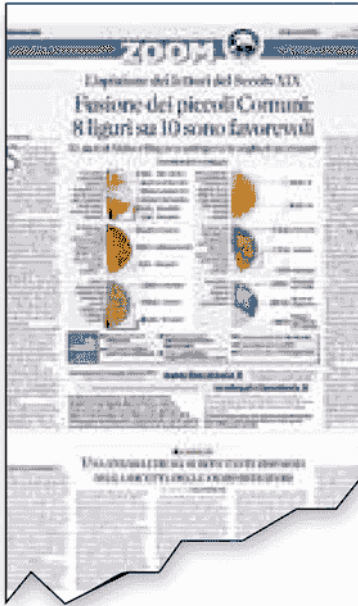
«Avrei visto meglio la fusione con Bonassola» dice un'altra persona, ricordando che all'inizio il progetto era di unire in una sola amministrazione il territorio da Levante al confine con la provincia di Genova.

Insomma il matrimonio tra comuni, qui come alle Cinque Terre e negli altri territori spezzini in cui è stato intavolato almeno il discorso, sembra avere davanti ancora un percorso complicato.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



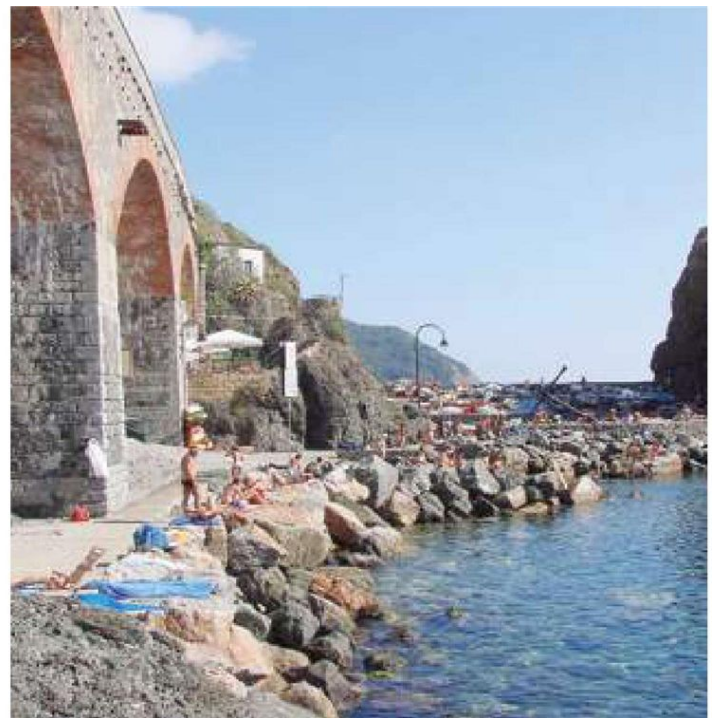
Peso: 63%



La pagina del Secolo con il sondaggio: 8 liguri su 10 dicono sì all'unione fra comuni



La spiaggia di Deiva Marina



La scogliera di Framura



Peso:63%

ADESIONE AL PROGETTO DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE PER MIGLIORARE I SENTIERI

Levanto punta sulle mulattiere per le Cinque Terre

RIQUALIFICARE i sentieri di lunga percorrenza, le mulattiere collinari e i percorsi crinali, che collegano il borgo di Levanto con le vicine Cinque Terre, Bonassola e Framura e la vallata levantese. L'amministrazione di Levanto, guidata dal sindaco Ilario Agata, aderisce al progetto del Gal, Gruppo di azione locale della provincia della Spezia, attivato dalla Regione per "Interventi di adeguamento della rete sentieristica di collegamento ai tracciati di lunga percorrenza".

Si tratta di un progetto integrato di "Turismo attivo", con lo scopo di valorizzare l'ambiente naturale e in questo caso i sentieri del territorio, per sviluppare attività legate al turismo rurale.

Con questo progetto, che mette a disposizione a livello regionale due milioni e mezzo di euro, l'amministrazione levantese come gli altri enti interessati a livello regionale e provinciale, intende favorire la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nel settore turistico e agricolo. Tra gli obiettivi

vi c'è il ripristino e il mantenimento del paesaggio con la conservazione dei sentieri agricoli, l'organizzazione e la valorizzazione del patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle zone agricole e accrescere la partecipazione degli attori locali allo sviluppo del territorio rurale. Attività condotte da singole imprese e soprattutto dal nuovo comitato di salvaguardia della vallata levantese.

P.S.



Turisti su un sentiero



Peso: 12%